ANNO - N. XVI 40 — (Conto corrente colla Posta) — Udine, 5 Ottobre 1913

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4,60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1[illegible]

Agli elettori cattolici

La grande battaglia civile si avvicina. Ancora tre settimane e le vostre coscienze fiere e oneste, di cristiani e di buoni italiani, saranno chiamate alla prova, o elettori cattolici. Col vostro voto eserciterete la vostra porzione di sovranità; concorrerete, sia pure in piccolissima parte, a fare le leggi a governare la Nazione a mezzo del deputato che eleggerete.

Non c'è cattolico elettore in Friuli, noi lo speriamo, che non conosca come l'esercizio del voto è il suo più stretto dovere che ha come cittadino; è la più augusta funzione che può compiere nel campo civile. Non c'è elettore cattolico — speriamo — il quale pensi a vendere il suo voto, la sua coscienza la sua anima per tutto l'oro del mondo; oppure che si lasci guidare, nel dare il voto, non dai supremi principi della sua coscienza, ma da legami, da amicizie, da relazioni.

Non c'è elettore cattolico in Friuli — noi fermamente lo crediamo — che in queste settimane non faccia attiva propaganda fra i suoi amici e i suoi conoscenti per il candidato che i rappresentanti degli elettori cattolici, dietro le supreme direttive, designeranno in ogni collegio.

Ah sì; il Friuli cattolico si farà proprio onore questa volta; darà a tutta Italia un magnifico spettacolo di coerenza, di solidarietà, di alta coscienza politica.

Il miracolo di San Gennaro
e... la figura magra di un deputato

Leone Cavène, professore nel collegio di Cette, ha scritto sul miracolo di San Gennaro che si compie il 19 settembre di ogni anno a Napoli, un libro che ha prodotto un'impresione favorevolissima nel campo della critica scientifica. L'autore conclude che non ammettendo il fenomeno nessuna spiegazione naturale, non può trattarsi se non di miracolo. I contraddittori messi alle strette si sono trovati molto male: i più imprudenti non hanno esitato a ricorrere al trucco. Ma la schiera di coloro che si trincerano dietro l'affermazione solenne e ridicola dell'assurdo scientifico è sempre stata la più numerosa. Fortunatamente non sono mancate le occasioni di coglierli in flagrante contraddizione. Il caso più tipico è quello toccato ad un deputato del Parlamento italiano. Ce lo narra il corrispondente parigino dell'«Italia». All'epoca delle feste centenarie il duca e la duchessa d'Aosta, residenti a Napoli, avevano partecipato alle solenni funzioni di settembre. «Inde irae» degli anticlericali. L'on. Gaudenzi interpellava il Governo come potesse tollerare che il comandante del decimo corpo d'armata si recasse in uniforme ad assistere, come l'ultimo dei popolani, ad un «volgarissimo trucco» mentre, dopo la caduta dei Borboni nessun principe era intervenuto al «preteso miracolo», nè aveva baciato le ampolle del sangue di San Gennaro. Qualche giorno dopo arrivava all'on. Gaudenzi una letterina firmata dal Cavène, in cui lo si invitava gentilmente ad indicare le ragioni che gli facevano pensare ad una indegna frode. Non ricevendo nessuna risposta, l'autore della lettera ne scriveva un'altra raccomandata. Anche questa volta nessuna risposta. Il signor Cavèene attese pazientemente. Lo stesso anno, nel mese di settembre, trovandosi a passare per Roma, egli tentò di abboccarsi col Gaudenzi, ma, saputolo assente, gli indirizzava una terza lettera. L'ottimo signor Cavène crediamo che attende ancora adesso, per modo di dire, una risposta.

La condanna di un notabile indigeno a Bengasi

ROMA, 26, sera.

I giornali hanno da Bengasi in data 25: E' terminato oggi il processo davanti al tribunale di guerra di Bengasi contro il notabile bengasino Senussi Giaber El Mahabut. Il Senussi Giaber, di 53 anni, era stato già condannato sotto il regime turco per peculato; ora era stato accusato di tradimento perchè, rivestendo la carica di consigliere politico di Bengasi, essendo con altri maggiorenti inviato il mese scorso a Soluk per persuadere i capi anaghir a far atto di sottomissione al governo italiano, al termine della missione stessa anzichè ritornare con gli altri a Bengasi, si recò nell'interno, entrando in inteligelnza coi ribelli che si organizzavano per combattere gli italiani, e facendo conoscere ad essi la situazione delle truppe italiane.

Il Tribunale lo condannò a 15 anni di reclusione e alla confisca dei beni.

Nella settimana

Le elezioni.

Un decreto del Re in data 29 settembre fissa le elezioni dei deputati pel 26 ottobre e l'inaugurazione della Camera nuova pel 27 novembre.

Giolitti nella relazione al Re che precede il decreto esalta l'opera della passata legislatura a favore della scuola, per il monopolio delle assicurazioni, per il suffragio universale che dà l'elettorato a 5 milioni di cittadini che non lo avevano e sopratutto per l'impresa di Libia. Dimostra che essa non impedì il progresso dei lavori pubblici, non portò danno alla ricchezza italiana e non ritardò le riforme sociali. Cita in proposito i dati delle spese e delle entrate. Inoltre dimostra che la impresa di Libia deve essere condotta a termine, poichè fermandosi sulla costa dovremmo mantenere un grande esercito a difenderla dai rivoltosi che si organizzerebbero nell'interno e per impedire incidenti di frontiera coll'Egitto e colla Tunisia che potrebbero crearci grattacapi. Per l'avvenire dice che è necessario provvedere all'arbitrato tra padroni e operai, aumentare la difesa militare, riformare le scuole, ecc., conservare la politica ecclesiastica tenuta fin qui.

In generale il programma di Giolitti non ha suscitato grandi critiche; fu tuttavia criticato perchè troppo vago e generico.

Contro i cinematografi
che profanano Gesù Cristo

Dai giornali germanici riceviamo che in base ad una disposizione del ministro degli Interni e dei Culti di Prussia viene proibita la riproduzione, nei cinematografi, di *films* rappresentanti la persona di Gesù Cristo (sua crocifissione e scene della sua vita), ciò senza alcuna eccezione.

Tale misura, che si estende a tutto il regno di Prussia, è stata accolta da generale approvazione.

Naturalmente certi proprietari di cinematografi e fabbricanti di *films*, protestano.

Fin qui l'informazione.

Noi troviamo opportunissimo il provvedimento e ci auguriamo che venga presto adottato anche tra noi, ove se ne abbisogna non meno che in Prussia.

E considerando che colassù il divieto è stato emanato dal ministro dell'interno ch'è il De Dalwitz, fior di protestante, vogliamo sperare che il ministro dell'interno italiano (che *dovrebbe* essere fior di cattolico) non tarderà a seguire il coraggioso esempio del suo collega: *Fas est et ab hoste doceri.*

Uno dei 508 che parla chiaro

A Cologna Veneta davanti un pubblico che stipava l'ampio salone del Capitanio, l'onorevole candidato Conte Arrivabene tenne il suo discorso agli elettori. Tra questi erano tutte le principali personalità politiche del collegio e quasi tutti i sindaci.

Dopo brevi parole del Sindaco commendatore Piccini, il conte Arrivabene espose il suo programma — dice l'oratore — col quale assunse il mandato ed al quale si mantenne fedele con lealtà di gentiluomo e di soldato.

Dà ragione della sua condotta politica e dei vari e più importanti voti dati alla Camera. E così mentre fu sostenitore convinto dell'onorevole Sonnino non diede il suo appoggio all'onorevole Giolitti che quando seppe volere e condurre l'impresa di Libia.

Nè omette di parlare della legge Credaro e di spiegare assai chiaramente il suo voto contrario alla stessa; ed a tale proposito spezza assai felicemente una lancia contro l'invadente e pesante burocrazia che invade tutti gli organismi dello Stato e spesso ne inceppa lo sviluppo; ed inneggia alla maggiore autonomia comunale e provinciale. Richiama ad ogni modo la legge Casati confermata dall'ultimo regolamento Rava, la quale assicura ai comuni l'istruzione religiosa per la quale si dichiara convinto sostenitore. E come credente e come cittadino libero protesta e si dichiara sostenitore della più efficace guerra alle sette segrete in genere ed alla Massoneria in ispecie che si infiltra nei più vitali organismi dello Stato quali la magistratura e l'esercito.

Termina quindi il suo dire tra infiniti applausi, rendendo conto dell'opera sua nei riguardi degli interessi particolari del collegio.

La carità che viene dal Cristianesimo

La società mondiale di S. Vincenzo abbraccia presentemente 7500 conferenze (filiali) con 100,000 soci attivi. La carità che distribuisce ai bisognosi la Conferenza di S. Vincenzo importa in media 17 milioni all'anno di lire.

E' noto che le Conferenze di S. Vincenzo hanno precipuamente di mira la carità spirituale, cioè il miglioramento morale dei propri protetti. Per questo appunto è obbligo dei soci di recarsi personalmente nelle abitazioni per accompagnare il sussidio che si dà al povero a all'ammalato con parol buone.

Si andrebbe però errati se la Conferenza di S. Vincenzo si limitasse alla visita degli ammalati e dei poverelli. No, essa ha un campo altrettanto vasto quanto la carità cristiana, ed esplica nei singoli luoghi quei rami di attività che sono chiesti dalle circostanze locali.

Ecco un breve elenco delle opere a cui la Conferenza di San Vincenzo ha dato vita e mantiene tutt'ora: Asili per bambini e per orfani, collocamenti della gioventù abbandonata in istituti e famiglie private, cure speciali a ragazzi che frequentano la scuola o che ne sono licenziati, patronati per gli apprendisti, per addetti alle imprese industriali e commerciali, scuole per artigiani, visita ai carcerati, agli ospedali, cure per e reclute e pei soldati, ricoveri per i vecchi, sussidi agli ammalati, istituzoni di previdenza per la popolazione agricola, colonie estive per famiglie di operai, ricreatori, sanatori, asili per la cura dell'alcoolismo e della tubercolosi, patrocinio giuridico gratuito ai poveri, erezione di uffici di informazioni per operai e per le classi meno agiate.

Questo un elenco incompleto di quanto sa fare per amore di Dio e del prossimo la carità cristiana.

Sorge spontanea una domanda: i socialisti che tanto volentieri diffamano il cattolicismo cosa fanno da parte loro?

Niente!

Il loro mestiere è dir male; quanto a fare, è un'altra faccenda.

Il duello e il nipote di Marx.

Alessandro Zèvaès, antico deputato socialista indipendente dell'Iserè, avvocato alla Corte, ha pubblicato recentemente, col titolo: *Note e ricordi di un militante*, un volume ove si espongono parecchi retroscena a proposito di un buon numero di socialisti più in vista. Uno di quelli che fanno peggior figura in quel libro di ricordi è Paolo Lafangrè, deputato collettivista di Lilla. L'autore coraggioso ha ricevuto testa e piene di insolenze dai «toccati». Tra quelli che più si sono sentiti in obbligo di insorgere è stato il nipote di Marx stesso, e lo ha fatto con una lettera violentissima, tale che lo Zèvaès ha creduto bene di mandarlo a sfidare. Edgardo Longuet, il nipote del grande zio, ha rifiutato di battersi appellandosi al divieto che i principii socialisti gli impongono di non accettare duelli. L'atto se in sè è coraggioso, e non possiamo non lodarlo, il motivo addotto non regge. Si è incaricato lo stesso Zèvaès di rinfacciarglielo pubblicando le lettere scambiate tra lui e i suoi padrini. Questi, in seguito alle pratiche condotte presso il Longuet gli scrissero: «Caro amico; in seguito alla lettera ingiuriosa di E. Longuet ci avete incaricati di domandargli una riparazione con le armi. In risposta alle nostre pratiche E. Longuet ci rimise una lettera di rifiuto al duello, aggiungendo che i suoi principi gli impediscono uno scontro armato. Dopo ciò il nostro compito è terminato».

Alessandro Zèvaès rispose loro: «Cari amici; Edgardo Longuet ingiuria e diffama. Quando gli si domanda una riparazione egli sfugge in nome dei principi socialisti. Veramente codesti suoi principi socialisti sono di una elasticità meravigliosa. Essi hanno permesso a Jules di battersi con Emile Gautier a Vaillant di battersi con Gègout, a Jaurès di battersi con Dèroulède, a Sembat col suo collega Boutard! Passiamo a nomi più illustri. Potrei, salendo più in su, evocare il ricordo di Lassalle fondatore del socialismo tedesco, il cui ritratto figura in tutti i congressi internazionali accanto a quello di Marx, che trovò la morte in un famoso duello. Non voglio schiacciare Longuet sotto il peso d'una facile erudizione e finisco di rievocare; ma mi domando con angoscia: i socialisti da me richiamati eran tutta gente senza principi? Cordialmente, A. Zèvaès».

Diffondete

La Nostra Bandiera

Operai italiani
imparate dagli operai canadesi

LA GUARDIA D'ONORE

I Padri Oblati posseggono a Quebec (Canadà) una chiesa assai frequentata e mirabilmente officiata. Chi vi entra di sera il primo venerdì del mese, è inondato da un mare di luce; migliaia di fiammelle elettriche rischiarano il coro e gli altari. Sotto il simulacro del Sacro Cuore splendono, in una luce candida, abbagliante, a grandi caratteri, queste parole: *Gesù mio, misericordia!* E una gran turba di operai stanno protesi innanzi al Signore, esposto sull'altare maggiore. Che grandiosa e imponente guardia d'onore.

COME EBBE ORIGINE

Nell'ottobre del 1904 i zelanti Padri decisero di erigere nella loro chiesa una confraternita del S. Cuore di Gesù; essa contava già 1500 iscritti al primo venerdì del mese seguente! Il P. Lelièore, antico militare, volentieri vi avrebbe visto annoverati anche molti operai; pertanto un giorno, colto il destro, disse a loro: «Miei cari, prima che avessi la fortuna di essere sacerdote, ero anch'io operaio al pari di voi. So per esperienza proprio, a prezzo di quali fatiche e sacrifici voi, uomini dei vari mestieri, vi guadagnate il pane nelle varie officine. Ma so pure, che il lavoratore cristiano ha uno stringente bisogno dei divini carismi. Vi voglio bene, e vorrei a qualunque costo procacciarvi un biglietto d'ingresso al Paradiso. Mi promettete di passare tre quarti d'ora in preghiera davanti a Gesù Sacramentato la sera di ogni primo venerdì? Su, amici! alzate la mano». Tutti alzarono la mano in segno di adesione. Si ripetè successivamente lo stesso esperimento in altri stabilimenti e a poco a poco di questi stabilimenti se ne conquistarono ben ventiquattro. Alla prima adunanza mensile convocata per i soli operai, ne intervennero 1000; in seguito questa cifra raddoppiò.

2000 OPERAI ADORATORI

Il primo venerdì, gli associati si ricordano a vicenda la loro ora di guardia; anzi in un opificio vi stanno dei cartelli appesi in tutte le sale, i quali rammentano di continuo agli operai l'impegno preso. Alla sera poi, essi affluiscono da tutte le parti anche nel loro costume di lavoro, impolverati, anneriti, tenendo spesso al braccio il pentolino o canestrino portavivande. Una sera il Padre scorse genuflesso a terra, in fondo alla chiesa, un operaio, che si nascondeva il viso nelle mani, quasi volesse dire: «E' uno spettacolo troppo bello per un par mio!». Fattoglisi vicino: «Amico, gli disse il Padre, perchè te ne stai in questo cantuccio? La Casa del Sacro Cuore è casa tua». Per tutta risposta, l'uomo additò la sua faccia affumicata ed il pentolino ai suoi piedi. «Vieni pure meco, *gli rispose il prete*, ti troverò io il posto» e prendendo il povero operaio per il braccio lo condusse paternamente in mezzo alla chiesa e gli assegnò in un banco un posto comodissimo.

Infatti, che bello e commovente spettacolo deve essere il vedere 2000 operai in atto di umile, fervida preghiera dinanzi a Gesù Cristo. E qual fonte di consolazione e di felicità per l'operaio stesso, che ha trascorso la sua giornata nel fracasso assordante della fabbrica!

GUERRA ALLA BESTEMMIA ED AL TURPILOQUIO

In parecchi stabilimenti i lavoratori fanno poi molta guerra alla bestemmia ed al turpiloquio. Non pochi hanno convenuto di pagare una multa di 25 centesimi, ogni qualvolta sfugga a loro ancora una parolaccia. Vi fu chi propose ad un compagno: «Se da oggi in poi per dieci giorni non proferisci alcuna bestemmia, ti regalerò uno scudo». E l'altro si guadagnò il premio. Si sono notate diverse conversioni. I SS. Sacramenti si ricevono ora più regolarmente ed il fervore, lo zelo per la propria e l'altrui santificazione, si va accrescendo in tutti gli ascritti alla confraternita.

A quando mai qualche cosa di simile fra i nostri operai ora scristianizzati dal socialismo?

In giro pel Mondo

Soldato difeso da un'avvocatessa

Al tribunale militare di Parigi furono giudicati due soldati per reati poco importanti. I due processi, però, hanno suscitato un certo interesse per i due difensori. Uno dei soldati è stato difeso da un generale di divisione in ritiro e il secondo dalla avvocatessa Maria Veron. Il primo ebbe tre mesi di prigione con il beneficio della legge del perdono oltre a una severa ramanzina da parte del suo difensore, che è un amico di suo padre. Il cliente della avvocatessa fu più fortunato, perchè se la cavò con 45 giorni di prigione, con la legge del perdono.

La mondana fattasi suora

La decisione presa da una giovane mondana dell'alta società americana di abbandonare il mondo per entrare in un convento è la questione del giorno nei saloni del *l'hing life* di New York. Si tratta della signorina Nora Mac Gall, figlia del commissario Mac Gall candidato alla municipalità di New York. Bella e piena di grazia e di spirito la signorina Gall faceva furore nei saloni e molti furono i giovani milionari che sollecitarono la sua mano; ma tutte le offerte furono constantemente rifiutate. Nei giorni scorsi è entrata nelle religiose del Sacro Cuore a Keenwod presso Albany. A qualche persona di famiglia — narra il *New York Herald* — la signorina Nora ha confidato i motivi della sua risoluzione. «In tutta la mia vita — ha detto — sono stata adulata; in tutta la mia vita ho conosciuto il lusso e le gioie della fortuna; con tutto ciò sono stata tormentata da un desiderio inesprimibile, quello di consacrarmi interamente al servizio di Dio, ora che son giovane, perchè Dio vuole, perchè il sacrifizio sia più bello e più grande, la gioventù, la freschezza, il talento, il coraggio. Dio non cerca quelli che sono scoraggiati della vita che hanno gustati tutti i piaceri e che hanno conosciute tutte le gioie. Un sacrificio? Sì, forse, ma come il soldato che lascia i suoi parenti, gli amici per seguire la bandiere del suo paese. Quando sarò religiosa non cercherò più ciò che cercavo quando ero giovane del mondo; non aspirerò che a pronunziare i voti solenni ed eterni».

La valle fra i ghiacciai

Il *Matin* ha da Cristiania:

L'esploratore svizzero Ermanno Stoll, che nell'estate scorsa ha fatto un viaggio a scopo di studio allo Spitzberg, ha dichiarato che ha esplorato una valle ignorata, che ha una estensione di 60 chilometri. Questa valle presenta un notevole aspetto. Non vi si trova ghiaccio, ma del muschio, delle erbe ed anche dei fiori. Essa costituisce una deliziosa oasi in un paese che si credeva interamente coperto di ghiaccio. La valle è percorsa da armenti di renne.

Monete d'oro macinate

Telegrafano da Charolles che un ricco pastore teneva nascosti in un mucchio di grano i suoi risparmi, costituiti da monete d'oro da 20 e 10 lire e scudi da 5 lire.

In questi ultimi giorni egli decise di far macinare una parte del grano. Ne empì parecchi sacchi e li portò al mulino. Il mugnaio fu sorpreso da un rumore insolito che facevano le macchine: erano i pezzi d'oro e d'argento che venivano macinati al grano. Non ne fece però gran caso.

Tuttavia nel consegnare la farina al proprietario, gli disse dei rumori insoliti che aveva notato mentre macinava il grano che gli aveva consegnato. Il pastore, colpito dal dubbio che si trattasse delle sue monete, corse a casa, frugò nel grano che ancora aveva, ma purtroppo tutte le monete d'oro e d'argento erano state messe nei sacchi di grano portati al molino. Trasformati in imponderabile polvere metallica, toglievano, anzi, — supremo disastro — qualsiasi valore alla farina.

Anche i serpenti sono utili!

Una vera industria si esercita coi serpenti in Pensilvania ove un uomo che possegga una diecina di serpenti niente affatto ammaestrati ma rabbiosi e velenosissimi può guadagnarsi la vita. Il serpente è un magnifico cacciatore di topi e chi ha in casa il pericolosissimo animale può esser certo che in poco tempo è liberato dalle intere famiglie dei roditori che nei paesi agricoli recano danni gravissimi. Gli agricoltori della Pensilvania noleggiano i serpenti i quali di giorno dormono e di notte escono alla caccia. E non di rado i padroni vengono svegliati dalle grida dei topi i quali alle volte grossissimi, non la cedono subito al loro nemico e difendono la vita fino a che il veleno non li abbia paralizzati e li costringa a piegare la testa ed entrare poi nelle avide bocche che li attendono. Finita la caccia il serpente torna nel suo giaciglio e non si muove più che nella notte seguente. Basta non disturbarlo e poi si può essere tranquilli. Del resto a caccia finita il noleggiatore viene a riprendersi l'allievo. Ac

cadde talvolta che questi serpenti avessero fatta caccia così abbondante, che nella notte avessero ingoiati tanti e tanti topi da non essere più capace di poter ritornare sul giaciglio, il che se testimoniava in loro favore come distruttore dei rosicanti non allettava punto i padroni di casa che non sapevano più come contenersi, nel timore di arrecare disturbo al rettile che se irritato poteva seminare la morte. E anche un'altro inconveniente offre l'introduzione di un serpente in casa; che esso si trovi così bene da non volerne più sapere di allontanarsi. L'ospite, è vero, si rende utile, caccia i topi, e tutti gli altri parassiti, ma a sua volta rappresenta un motivo di continua preoccupazione specialmente se nella casa vi sono bambini o persone abituate a camminare, come suol dirsi, colla testa nel sacco e che possono per effetto della loro distrazione disturbare l'animale, il che significa trovarsi alla calcagna un nemico che non perdona.

Una intera famiglia sgozzata da un quindicenne

LACHAPEL AU JCH, 1, notte.

Nel comune di Landreau sulle rive della Manica un ragazzo quindicenne sgozzò sette persone ed ecco in quali circostanze. Nei villaggi di Basgriage (comune di Landaeu) abitavano i coniugi Mabit avanti al loro servizio un ragazzo quindicenne, certo Marcello Bedurcan, che si trovava presso di loro dal 24 giugno. Ieri sera alle ore 10, mentre Mabit spremeva uva al torchio col Redurcan, sorse una disputa. Il Redurcan armatosi allora di un grosso falcetto pel taglio dell'uva squarciò la gola al padrone. Egli entrò poscia in cucina, ove si trovavano la signora Mabit e la domestica, certa Maria Dughos e squarciò la gola anche ad esse. La signor Mabit, incinta di otto mesi, ebbe anche un terribile colpo al basso ventre. Nella camera vicina dormiva la madre Mabit; Redurcan sgozzò anche lei. Quindi l'assassino entrò nella camera dove dormivano i tre figli dei coniugi Mabit, rispettivamente di otto, sette e quattro anni. Sgozzò anche questi. Fu risparmiato soltanto uno dei figliuoli, quattrenne. Redurcan, appena compiuto il delitto, si coricò tranquillamente. L'assassino fu arrestato stamane e confessò completamente il delitto.

NANTES, 1, notte.

Sul delitto spaventoso di Landreau si hanno questi particolari: I vicinanti non vedendo uscire di casa i Mabit, si insospettirono ed entrarono nel tinello ove trovarono il padre sgozzato; passarono in cucina e nella camera vicina e scopersero l'assassinio delle tre donne, poi nella camera dei bambini e videro due bambini sgozzati, stesi sul pavimento; il bambino di quattro anni, nel letto, ferito, tremava tutto e non poteva parlare.

Il mostro, compiuta tanta strage, si recò a dormire presso i suoi genitori ove fu trovato dai gendarmi. Non ebbe difficoltà a confessare il delitto; espresse solo il rammarico di non aver spento tutta la famiglia.

Audace assalto ad un treno in America

NUOVA YORK, 27, notte.

Uno dei più inauditi assalti a treni anche per le cronache americane è stato commesso ieri, allorchè il treno express da Nuova York per Nuova Orleans della ferrovia dell'Alabama giunse in prossimità della stazione di Biville. Il treno fu fermato in mezzo alla foresta ed il carrozzone postale fu svaligiato da due individui, a quanto pare giovanotti, del suo contenuto per 500,000 corone circa. Degli audaci briganti non si ha traccia, quantunque si sieno messi alla loro ricerca oltre un centinaio di poliziotti con 40 cani.

I malandrini avevano posto il segnale in modo da indicare linea chiusa ed allorchè il treno cominciò a rallentare la corsa, il macchinista fu costretto sotto la minaccia di due revolver a fermare il treno. Il fuochista che aveva tentato di opporsi, fu ucciso. Quindi i briganti costrinsero gli impiegati postali ad abbandonare il vagone postale. Staccarono la locomotiva ed il vagone dell'ambulanza postale dal resto del treno e partirono lasciando indietro il treno stesso. Per corse alcune miglia fecero saltare con la dinamite le casse di ferro del carrozzone postale, che vuotarono del loro contenuto più di 100,000 dollari e poi lasciarono partire il treno a tutto vapore, dopo essere saltati giù. La locomotiva percorse una sessantina di miglia fermandosi poi da sola. Parti poi più tardi un treno speciale con poliziotti e funzionari, ma quando essi giunsero sul luogo si videro gabellati dai malandrini. Ora si fanno ricerche nelle foreste attorno a Biville, ma finora senza risultato.

Gli abbonati

che ancora non hanno versato la loro quota d'abbonamento, sono pregati, per l'ultima volta, a voler tosto rimettercela.

L'amministrazione.

Infame accusa anticlericale contro la scuola cristiana

Il *Corriere d'Italia* nella cui redazione è capitato un opuscolo incendiario degli anticlericali bruniani, pubblicato nel di XX Settembre, dal titolo «Parva favilla», così confuta una infame accusa lanciata nell'opuscolo stesso contro la scuola cristiana da quegli scamiciati anticlericali.

E' chiaro che tutto il sugo della «parva favilla» si raccoglie in questa gocciolina d'infamia gettata contro la dignità della scuola cristiana, proprio quando si combattono, per la scuola libera, le più belle battaglie, proprio in questi giorni in cui si vanno riaprendo le scuole.

Ma ahimè! Anche questa stilla amarissima si risolve in una solenne inqualificabile falsificazione.

Vogliamo verificare, brevemente, le affermazioni numerate dagli anticlericali romani?

Eccovi qua le produzioni calunniose di quel giornale l'*Ecole laïque* che sta all'avanguardia del laicismo massonico, cioè a dire della menzogna organizzata.

Prendiamo il numero del 13 marzo 1901 vi troviamo un'affermazione ancora più incendiaria di quella raccolta piamente dalla favola della «Bruno»: «Per un delinquente che voi (cattolici) potete citare fra i nostri maestri laici, noi ne troviamo cento fra i vostri.....».

Ma basta aprire le statistiche ufficiali del Ministero di Giustizia per verificare che nel trentennio 1864-893 gli insegnanti laici hanno avuto 438 condanne, mentre quelli religiosi — insieme, si noti bene, col clero tutto non insegnante — hanno avuto 278 condanne.

Cioè a dire: mentre l'«Ecole laïque» spara la formula: «uno contro cento» il Ministero di G. e G. risponde serenamente «cento laici contro meno di sessantasei religiosi.....».

E aggiunge un particolare..... terribile: che la massa totale del clero è di due volte più numerosa della massa dei maestri laici.......

C'è di peggio: se gli anticlericali bruniani avessero voluto sparar più forte avrebbero potuto ripetere quello che lo stesso giornale.... spaventoso sorisse in altra occasione:

«Per cinque o sei istitutori laici colpevoli..... c'è la bagatella di 240 tra preti e frati».

Prendete queste due cifre 6 e 240... E' enorme, è vero?

LATTERIE: Non dimenticatevi che qualunque cosa vi occorra: scrematrici, pezzi di ricambio per le stesse — gomme — zungole — caglio — olio — tele per formaggio — cremometri — termometri ecc. trovate tutto a prezzi miti nel negozio Tremonti a Udine.

Stabilimento incendiato a Milano
Danni ingentissimi
Mille ettolitri di benzina in pericolo

MILANO, 27, sera.

Stanotte alle 3,30 un grande incendio si è sviluppato nello stabilimento di calzature Boston Glackin alla Bovisa. Tre manovratori delle ferrovie del nord che si trovavano in perlustrazione dei binari scorsero in lontananza dei bagliori e avanzatisi in quel la direzione, uno di essi si precipitò nell'abitazione del custode dello stabilimento svegliandolo. Per telefono vennero chiamati i pompieri di Milano che accorsero immediatamente sul luogo con numerose autopompe e carri di pronto soccorso. Giunti sul posto i pompieri si accinsero all'opera di spegnimento con attività febbrile, poichè si temeva che le fiamme invadessero i reparti di benzina ove erano contenuti 100,000 litri di benzina. Il disastro fu miracolosamente evitato. L'opera dei pompieri valse anche ad impedire che il fuoco si propagasse anche ai numerosi stabilimenti che circondano la fabbrica Glackin. Il fuoco si era iniziato sul lato destro dello stabilimento nel deposito di prodotti chimici e vernici. Le fiamme invasero anche il laboratorio delle merci, i locali delle macchine. Il tetto si sprofondò con grande fragore.

Un pompiere nel salire sopra una scala a corda perdette l'equilibrio e cadde al suolo riportando ferite non gravi alle braccia e alle gambe.

I danni a quanto afferma il direttore dello stabilimento sono ingentissimi ma non si sono ancora potuti precisare.

Finora non si conoscono le cause dell'incendio.

I FORNELLI A PETROLIO ED A SPIRITO: Migliori e più economici per caffetterie, osti, esercenti e famiglie, si trovano unicamente nel negozio Tremonti a Udine.

Di qua e di là dal Tagliamento

SAN DANIELE
Orribile mortale sciagura

Ci telefonano, 29, sera:

Verso la una pom. di oggi un carro carico di botti usciva dal vicolo dove abita la famiglia Rassatti diretto per la piazza verso il corso principale per poi proseguire fino a S. Giovanni di Casarsa. Il carro a un solo cavallo, era guidato da un colono del la famiglia stessa, certo Bertolini Pietro fu Antonio di anni 44. Il carro mancava di freno sicchè si era provveduto con una catena e successivamente con una stanga attraverso le ruote. La stanga non serviva bene la catena si ruppe ed il carro si precipitò in un attimo giù per la riva. L'uomo impotente a sostenere il carro dovette lasciare che il convoglio prendesse lo svolto ripidissimo di via del Lago.

Attraversava in quel momento la strada il signor Marchesini che subito gridò all'uomo: — Salvati! salvati! — ma dovette anche lui cercare salvamento.

Il pesante carro veniva a sbattere sul portone dell'osteria «Alle Sorelle» schiacciando il misero carradore lasciandolo cadavere sul colpo.

Arrivarono le autorità che ordinarono il trasporto del cadavere all'ospedale.

Fu sottoposto ad interrogatorio certo Adami Santo che si trovava sul luogo e che era andato ad aiutare il disgraziato Bertolini.

TOLMEZZO
Un furto a Terzo

(1). — Questa notte mediante rottura di una portiera alcuni finora ignoti malviventi penetrarono nei locali dell'osteria alla Posta di Terzo, dove pure esiste la collettoria postale gestita dal signor Antonio Muner e da un cassetto del banco asportarono una trentina circa di monete spicciole e L. 8 circa in francobolli.

Gli audaci ladri a quanto pare devono essere stati disturbati nella loro impresa, perchè nel vicino ufficio postale potevano fare un bottino più lauto. Il furto venne quest'oggi denunciato alla Reale Arma che tutt'ora indaga per scoprire gli autori.

LATISANA
Costituzione della Società contro l'accattonaggio

Anche qui si è costituito un comitato composto dalla sig.ra Gabriella Costantini, Orlando Orlandi, A. Giohon presidente della Congr. di Carità, allo scopo di raccogliere, dalle famiglie, delle offerte per abolire l'accattonaggio.

PAULARO
Boscaiuolo precipitato da una rupe

Nel bosco Ombris si trovavano l'altro ieri alcuni boscaiuoli intenti ad abbattere alcuni tronchi di abete quando uno di questi precipitando al suolo investiva il boscaiuolo Vincenzo De Toni che per l'urto perdeva l'equilibrio e cadeva da una rupe alta una quarantina di metri.

Raccolto dai compagni fu trasportato alla propria abitazione ove fu visitato dal medico locale dottor Schiavonetto che gli riscontrò delle gravi contusioni al torace ed al bacino nonchè numerose ferite in diverse parti del corpo.

Le condizioni del ferito sono assai gravi, pure si nutre speranza di poterlo salvare.

VERZEGNIS
Un nostro caporale del "Tolmezzo" caduto a Tecniz

(30). — Il comando dell'8. alpini partecipa alla famiglia la dolorosa notizia che il caporale Paschini Emilio della classe '81, del battaglione Tolmezzo, cadde da prode nella battaglia di Tecniz del 26 corr.

Trovavasi in Libia dal 1 ottobre 1912 e prese parte colla ser. mitragliatrici a tutti i combattimenti coll'eroico battaglione «Tolmezzo», tanto in Tripolitania che in Cirenaica.

Giovane assai dabbene e stimato in paese, lascia genitori, fratello e fidanzata nel più profondo dolore.

TRAMONTI
Errore pagato caro

Il *sior di Tamar*, cioè Luigi Varnerin, che da tempo prende per cura delle pastiglie di chinino, l'altro giorno sbadatamente anzichè prendere il medicamento usuale ingoiò tre pastiglie di sublimato corrosivo.

Ai primi sintomi dell'avvelenamento mandò a chiamare il dott. Eugenio Zatti, che gli praticò la lavatura dello stomaco mettendolo fuori pericolo.

Un'altra volta maggior attenzione o *sior di Tamar!*

GEMONA
L'assegnazione delle borse Ancona

(30). — Stamane si è riunita nei locali del municipio la Commissione incaricata dell'assegnazione delle due borse di studio disposte dall'on. Ancona per questo Mandamento.

Erano presenti i sindaci tutti dei comuni del Mandamento. Le due borse vennero aggiudicate, una al bambino Majoren Aurelio di Venzone che frequenterà la prima tecnica, e la seconda alla signorina Ermenegilda Bonitti di Gemona inscritta alla seconda normale.

FAGAGNA
Schiacciato

(26). Ieri mattina nella vicina Madrisio, accadde una grave sciagura. Certo Domenico Battigelli, mentre conduceva alla stazione di monta una vacca, rimaneva preso e schiacciato fra la bestia e un carro.

Il disgraziato uomo versa in pericolo di vita.

CODROIPO
Cade da una scala

(25 - rit.) — Oggi, verso le 10,30, certo Antonio Margarit, detto Bizar, d'anni 73, di S. Marizza di Varmo, essendo salito su una scala a piuoli per piantare dei chiodi, improvvisamente cadde all'indietro a terra, riportando delle gravi ferite alla testa, per la cui guarigione ci vorranno 15 giorni, salvo complicazioni.

Il ventre di Codroipo

Eccovi lo specchietto delle carni macellate durante il mese di settembre: Buoi N. 13 — Vitelli N. 72 — Vacche N. 5 — Civetti N. 10 — Suini N. 1 — Sorani N. 1.

Oste in contravvenzione

Dai nostri Reali carabinieri vennero posti in contravvenzione i seguenti osti:

Valoppi Pietro, di Goricizza, per mancanza del prescritto fanale.

Coletti Emilio, di Pozzecco, egli pure per mancanza del suddetto arnese.

Chiesa Angelo, di S. Lorenzo di Sedegliano, per protrazione d'orario.

Al Manicomio

Dai nostri Reali Carabinieri venne tratto in arresto certo Carnieletto Giacinto, girovago pregiudicato, di Latisana, perchè trovavasi in istato di ubbriachezza molesta e dava evidenti segni di alienazione mentale.

Il disgraziato, in seguito a visita dell'egregio nostro sanitario, dottor Bertuzzi, venne riscontrato affetto da alienazione mentale e inviato al Manicomio Provinciale di Udine.

Disgrazie accidentali

Oggi, nel pomeriggio, il giovane meccanico Alfonso Savoia di Giovanni, stando in bicicletta portava in mano dei ferri aguzzi del mestiere; uno di questi gli sfuggì dalla mano e cadendo lo ferì al polpaccio della gamba destra.

La ferita, lunga e profonda, fu medicata e suturata dal dotor Bertuzzi, il quale la giudicò guaribile in otto giorni.

— o —

Pure nel pomeriggio d'oggi, certo Marchettoi Silvio, di Luigi, d'anni 16, di Zompicchia, si ferì accidentalmente colla roncola alla regione dorsale del piede sinistro, con recisione del tendine estensore del pollice. Anche questo venne medicato e suturato dal dott. Bertuzzi, e giudicato guaribile in 12 giorni.

Un ciclista disgraziato

Ieri sera, verso le 22 i nostri Reali Carabinieri, in perlustrazione nel Comune di Sedegliano, sorpresero a Gradisca un ciclista sprovvisto di fanale.

Il poveretto confidava forse nel provvido intervento della Luna, ma Giove Pluvio la ricoperse di un umido velo, non tanto denso però da impedire agli occhi di lince dei tutori dell'ordine di scoprirlo e di elevargli *ahilui!* la.... contravvenzione.

Il ciclista è certo Donat Giuseppe di Sedegliano.

ENEMONZO
Infortunio

(25). — Alle 15 del 24 corrente il falegname Venzel Giovanni fu Andrea d'anni 26 da Feltrone (Socchieve), lavorando alla sega nastro, in questo lavoratorio Venier, rimaneva ferito all'indice e medio della mano sinistra. Riportava ferite laceri con asportazione di parti molli nel senso longitunale, guaribili in giorni trenta, con pericolo di parziali invalidità.

MORTEGLIANO
Disgrazia ciclistica

Tornando da Udine in bicicletta l'agente di negozio Coccolo Giulio per uno scarto troppo brusco precipitò di sella fratturandosi la clavicola destra.

Fu medicato dal dottor Padovani e giudicato guaribile in venti giorni.

Latterie — per quanto vi occorre ricorrete alla Ditta TREMONTI dove troverete ogni cosa a prezzi modicissimi.

SAN MARCO
Festeggiamenti

Domenica, lunedì e martedì della passata settimana a cura di questo Reverendo Parroco, don Fabio Simonutti, hanno avuto luogo in paese dei grandi festeggiamenti civili e religiosi, con grande concorso, specialmente nella domenica, di udinesi e di forestieri.

Domenica mattina venne aperta una grandiosa pesca di beneficenza pro Asilo infantile e sala d'istruzione, con numerosissimi e ricchi doni, il cui esito fu completo, essendo nella stessa giornata esauriti tutti i biglietti.

Nel pomeriggio: attraente cavalcata raba, concerti di più bande, ed alla sera spettacolo pirotecnico.

Lunedì: Palo della cuccagna, corse nei sacchi, programma musicale.

Martedì: ore 10 messa solenne con assistenza pontificale di S. E. Mons. l'Arcivescovo; ore 15 benedizione della sala d'istruzione e accademia inaugurale.

FAEDIS
S. E. Mons. Pelizzo tra noi

(27). — Ieri è giunto a Faedis S. Ecc. Mons. Pelizzo Vescovo di Padova. Si fermerà tutto il mese di ottobre.

All'illustre prelato i nostri migliori auguri e i nostri rispettosi ossequi.

Processione votiva

(29). — Oggi la Parrocchia di Faedis si portò al Santuario della Madonna di Zucco, processionalmente, per un antico voto.

Una fiumana di popolo partecipava alla devota processione alla quale prese parte anche l'Ecc. Vescovo di Padova, Mons. L. Pellizzo.

PREMARIACCO
La festa di S. Luigi.

(29). — La festa di ieri in onore di S. Luigi Gonzaga, non poteva riuscire più simpaticamente devota, e Premariacco può andar superbo: due Monsignori pel Triduo di predicazione e un altro, il beniamato nostro ex-Parroco Mons. Comini per la Messa solenne e pel panegirico del Santo! Com'era felice Monsignore di trovarsi ancora fra i suoi figli d'un giorno che tanto gli sono affezionati. Numerosissime, come il solito le Ss. Comunioni.

Dpo il Vespro, nella chiesa vecchia appositamente preparata e addobbata, si sono riunite le figlie di Maria (un centinaio circa) e fra canti, suoni, discorsi, recite hanno passato due ore di santa allegria estraendo a sorte moltissimi e scelti doni regalati dal generoso nostro Parroco e da altre persone munifiche.

Delle Vedove Maria di Pietro e Novello Filomena le più fortunate; alla prima toccò un bellissimo orologio d'argento, all'altra un elegante sveglia a doppia soneria.

COLLOREDO DI MONT.
Stalla e fienile incendiati

(27). — Ieri verso le ore 3 un incendio si sviluppava nella proprietà di Fabbro Giuseppe, sita sulla nuova via che da Colloredo mette a Lauzacco.

Nonostante il pronto accorrere di volenterosi paesani, il fuoco distrusse completamente la stalla, il fienile e l'aia, procurando al Fabbro un danno di circa tremila lire. Il Fabbro è assicurato.

Nessun danno alle persone e agli animali.

BAGNARIA ARSA
Incendio

Ieri dopo pranzo verso le 4 si sviluppava l'incendio in una catasta di strame imballato nel cortile del sig. Padovani Pietro. Il pronto accorrere dei vicini in breve potè spegnere l'incendio evitando un grave pericolo ai fabbricati vicini i quali avevano forti depositi di fieno.

FRISANCO
Mostra bovina

Per il 12 Ottobre prossimo la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo - Maniago ha organizzato una mostra bovina che riuscirà, non v'ha dubbio assai importante.

Ecco il programma: *Razza Alpina.* - Categoria I. Maschi a) torelli sotto l'anno, b) torelli da anni 1 a 2, c) torelli di oltre 2 anni.

Premi: L. 100, medaglie d'argento e di bronzo, diplomi.

Categoria II., Femmine a) vitelle da 6 a 12 mesi; b) vitelle da anni 1 a 2; c) giovenche da anni 2 a 3 evidentemente pregne; b) vacche.

Premi: L. 150, medaglie d'argento e di bronzo, diplomi.

Categoria III., gruppi di animali riproduttori comprendenti almeno 4 capi di varia età e sesso.

Premi: medaglia d'oro.

Le domande di ammissione si accettano a tutto il 5 ottobre presso la segreteria del nostro comune.

Diffondete "La Nostra Bandiera"

TARCENTO

Uno dei tanti casi che non sono casi

Giudice più competente non s'ha della profonda impressione e convinzione del popolo. E realmente il fatto qui sotto esteso impressionò fortemente gli abitanti di Pradielis in Comune di Lusevera e fu da essi nettamente definito.

La festa di S. Michele (29 settembre) viene celebrata con solennità in quel paese; tutti, sebbene non ve ne sia l'obbligo si fanno dovere d'astenersi dai lavori e di convenire alle funzioni religiose. Sul principiare della Messa solenne si trovò all'albergo-osteria del paese un tale: il nome e cognome che importa? Gli altri avventori, conoscendo i suoi sentimenti alquanto spregiudicati si posero ad interrogarlo e punzecchiarlo: Non andate alla Messa? Sentite è l'ultimo segno! Ed egli: — Che Messa! Non me ne importa nè punto nè poco! Neppure se mi daste 10 franchi alla Messa non vi andrei! E per darsi coraggio andava ingoiando l'un dopo l'altro diversi bicchierini di acquavite. Punzecchiato ancora e sotto l'influenza.... alcoolica e della propria cattiveria cominciò a sfogarsi a bestemmiare. Gli altri o andarono realmente alla Messa o s'appartarono, ed egli continuò a bere e ad imprecare. Finalmente sempre bestemmiando uscì dall'esercizio, fece alcuni metri nella strada che conduce al Torre: colla bestemmia ancor sul labbro, cadde bocconi e rimase morto, colpito all'improvviso.

Da chi? Dal caso, dal destino, da una delle tante affezioni o complicazioni cardiache? Il popolo dice convinto, unanime: Dal castigo di Dio!

Il prete è ammalato in questi giorni, ma il popolo di Pradielis dice di aver *sentita* una buona predica! Certi casi, non son davvero casi.

NIMIS

Luce elettrica

Il nostro paese verrà tra breve illuminato dalla luce elettrica per la di cui conduttura si sta attualmente lavorando; questa è un'opera assai necessaria e di grandioso vantaggio.

Questo fluido elettrico verrà usato certamente per altre diverse industrie locali.

Per esempio la Società Marmifera ha già fatte delle trattative in proposito e da quanto si capisce diverrà un importante lavoro.

Potrà eventualmente usarsi negli attuali molini, nelle latterie, nelle officine, ecc. ed in tale modo sarà un risparmio di fatiche e di operai.

Ora il nostro paese è sulla via del progresso, ogni giorno migliora nell'edilizia, nella viabilità ed in tutto quanto è bello ed utile.

SACILE

L'arrivo del I Regg. Fanteria

E' arrivato da Conegliano il primo regg. fanteria. I cittadini in gran numero erano a riceverlo. L'ingresso fu trionfale. Una allegra marcia, suonata dalla banda del medesimo, destò vivo entusiasmo in tutti i presenti.

In piazza d'armi, al suono della marcia reale, furono solennemente presentate le armi alla bandiera del reggimento, ed al colonnello; poscia le truppe furono poste in libertà.

Alle 11.30 ant. le autorità escelesiastiche, militari e civili, si riunirono nella sala municipale per porgere il benvenuto agli ufficiali del reggimento. Tra le autorità vi era anche l'on. Chiaradia.

Porgiamo vivissimi saluti ed auguri ai nuovi ospiti.

PORDENONE

Ancora una guarigione prodigiosa

(2 - per telefono) — Domenica passata, in questo Santuario della Madonna delle Grazie, durante il Sacrificio della SS. Messa accadde un fatto, secondo nel giro di poche settimane, che ha del prodigioso.

Certa Della Gaspera Giovanna di Vigonovo, moglie a tal Celeste Ranzano, affetta da paralisi ad una gamba e ad un braccio, si trovava nel tempio assieme al marito e ad altri parenti, che ve l'avevano condotta per sciogliere un voto alla Madonna, quando, ad un certo punto della S. Messa, si sentì del tutto guarita e si pose a camminare, fra la commozione e lo stupore dei presenti.

Il fatto miracoloso ha destato grandissima impressione in città, dove non è ancora spenta l'eco sollevata da altra guarigione prodigiosa, verificatasi due mesi or sono.

Il nostro corrispondente, che promette per domani altri particolari sull'accaduto, ci aveva spedito ancora lunedì una relazione particolareggiata, ma la lettera non giunse in redazione.

Cronaca cittadina

Al battaglione Tolmezzo

Si è costituito un Comitato composto dai signori: bar. E. Morpurgo, pres. della «Dante Alighieri», rag. L. Spezzotti, pres. della Dep. Prov., E. Pioco ass. anziano del Comune di Udine, V. Tavoschi, pro-sindaco di Tolmezzo, dott. C. Marzuttini, pres. Veterani e Reduci patrie battaglie, C. Pilotti della Società Reduci d'Africa per l'erezione di un ricordo delle *eroiche gesta del Battaglione Tolmezzo*.

Il Comitato ha diramato allo scopo il seguente appello:

Friulani!

Il Battaglione «Tolmezzo», fiore della gioventù friulana, bello possente incrollabile fascio di energie fisiche e morali, per la grandezza d'Italia fece in Libia rifulgere le virtù della stirpe.

Otto battaglie, otto vittorie! Quando la fama le annunziava al mondo, in ogni cuore friulano era un palpito d'orgoglio.

Così, in *Udine, cuore* del Friuli, sorga un segno durevole della pubblica riconoscenza; per contributo di popolo, per plebiscito di amore, sorga un ricordo che dica ai venturi la fortezza, il sacrificio, la gloria del Battaglione «Tolmezzo»!

Il coraggio di uno scorticatore del pubblico macello

Le cronache cittadine di jeri, annunciano con particolari più o meno precisi l'avvenuta uccisione di un toro infuriato già ricoverato nelle stalle Fattori fuori porta Pracchuiso.

Ora è bene si sappia che il toro non fu ucciso dagli agenti di questura, ma bensì dal vigoroso scorticatore Cuttini Antonio detto *Sclaf* che da ben 30 anni è apprezzato scorticatore al pubblico macello.

Infatti fu lui solo che affrontò il furioso animale e lo atterrò a colpi di scure.

Gli agenti di questura coadiuvarono è vero il Cuttini nella difficile impresa sparando colpi sopra ma essendo questi tirati dall'apertura di una finestra non sortirono l'effetto desiderato.

Il Cuttini invece non badando al serio pericolo a cui si esponeva, si rinchiuse solo nella stalla con l'indomito animale e con agile manovra seppe atterrarlo e finirlo con grande sollievo del publico che presenziava dalle finestre prospicienti la stalla.

Il coraggio del bravo scorticatore merita di essere segnalato e non dubitiamo che gli verrà accordato il meritato premio, poichè col suo atto seppe senza dubbio scongiurare eventuali possibilissime disgrazie.

Il doppio salto mortale di un aviatore

fra il delirio del pubblico

LONDRA, 27, sera.

Pègoud ha descritto ieri, ad un'altezza di ottocento metri, due salti mortali uno dietro l'altro. Dapprima si innalzò fino a 1500 metri e da quell'altezza cominciò a descrivere nell'aria dei larghi circoli. D'un tratto volse l'apparecchio verso il suolo e si lasciò precipitare all'ingiù.

La folla che assisteva agli esperimenti nell'aerodromo di Brooklands levò un grido di spavento. Pavero infatti che una catastrofe fosse per avvenire. Invece Pègoud aveva fatto quel terribile salto all'ingiù semplicemente per guadagnare slancio per il doppio salto mortale. Ad ottocento metri circa la macchina si raddrizzò d'un tratto, poi compì un primo circolo nell'aria e un secondo subito dopo. Quindi, con uno dei suoi voli a spirale, Pègoud riprese terra.

Un'acclamazione imponente lo accolse ed egli venne portato a spalle dagli spettatori in delirio, in trionfo intorno all'aerodromo.

Un concorso a premi per le Soc. di M. S.

ROMA, 2, sera.

Con R. Decreto 3 settembre 1913 è stato indetto dal Ministero di Agricoltura un concorso a premi fra le Società di M. S. Per rendere il giudizio sul merito delle singole Società più completo e proporzionato al valore intrinseco e relativo di ciascun Sodalizio, è disposto che si terrà conto dei vari coefficienti della loro importanza. Il concorso sarà distinto in tre gare regionali, comprendenti il rispettivamente l'Italia settentrionale, la centrale e la meridionale; per ciascuna gara è assegnata una medaglia d'oro con lire 1000, una medaglia d'argento con L. 500; una medaglia di bronzo con lire 250; e cinque premi da L. 200 ciascuno.

Le Società che vogliono prendere parte al concorso dovranno, non più tardi del 15 novembre 1913, presentare alla Direzione Generale del Credito e della Previdenza presso il Ministero di agricoltura la domanda in carta libera corredata dei seguenti documenti:

1) statuto sociale vigente (almeno 5 esemplari), e per le Società riconosciute in conformità alla legge 15 aprile 1886, N. 3818, al testo dello statuto deve seguire la dichiarazione del Cancelliere del Tribunale attestante la conformità al testo depositato a norma della citata legge;

2) rendiconti consuntivi di ciascuno degli ultimi 5 anni di esercizio, e degli anni di esistenza della Società, se questa è costituita da meno di un quinquennio;

3) una relazione nella quale, premessi brevi cenni sulle origini e sullo sviluppo della Società, siano esposti i dati e le notizie necessarie ai fini del concorso; le società che provvedono alla inscrizione collettiva o individuale dei propri soci alla Cassa Nazionale di Previdenza, dovranno indicare i provvedimenti alla detta Cassa;

4) ogni altro documento stimato utile nel proprio interesse.

A semplice richiesta, la Direzione Generale del Credito e della Previdenza rimette copia del Decreto che bandisce il concorso.

IL GENERALE VINAI
sbaraglia in due giornate i ribelli

giorni 26 e 27 corrente le truppe della quarta divisione sono avanzate vittoriosamente da Cirene contro i campi di Taltaso e di Sidi Rafa sbaragliando le masse dei ribelli colà riunite e mettendole in fuga. Soltanto ora è possibile averne notizie particolareggiate, essendo stato in questi giorni interrotto il servizio radiotelegrafico per causa di gravi perturbazioni atmosferiche.

L'operazione era stata già predisposta da alcuni giorni dal comandante la quarta divisione, generale Vinai, al quale erano state inviate in rinforzo le truppe della colonna Latini già vittoriosa a Tecnis. Il trasporto di queste truppe era stato effettuato da Tolmetta a Marsa Susa ed avrebbe potuto compiersi in breve tempo utilizzando mezzi di trasporto disponibili in Cirenaica se le condizoni del mare, che nei giorni scorsi furono assai cattive, non avessero ostacolato lo sbarco in quelle mal sicure rade. Nondimeno fu possibile con grandi sforzi concentrare tutta la colonna Latini a Cirene, nella giornata del 25 corrente. Effettuato il concentramento, il generale Vinai avanzò, senz'altro, nel successivo giorno 26 contro i campi ribelli con movimento concentrico, da Cirene e Zuaia Feidia, di tutte le truppe della divisione al suo comando. Essendo le varie colonne agli ordini del generale Cavacciocchi e dei colonnelli Latini, Bloisi, Martinelli e Borzini, una riserva del colonnello Tozzi fu tenuta dal generale Vinai a sua diretta disposizione. La avanzata ebbe luogo con studiata contemporaneità e con ordine per parte delle varie colonne, che giunte a contatto delle masse dei ribelli presso Talcaza ed Ettrabale, attaccarono con massimo vigore. I ribelli, favoriti dal terreno difficile ed insidioso, opposero tenace e lunga resistenza alla nostra avanzata ma infine dovettero cedere davanti allo slancio delle nostre truppe e volgere in fuga disordinata e precipitosa nella direzione di Sidi Rafa, abbandonando i campi che furono subito occupati e incendiati la sera di quel giorno. Data l'ora e la stanchezza le truppe ePrnottarono a Tacalza e Ettaba sulle posizioni conquistate.

Al mattino seguente il generale Vinai proseguì decisamente l'avanzata su Sidi Rafa. Anche questa seconda avanzata ebbe luogo con ordine e temporaneità ma i ribelli, evidentemente scossi dalla disfatta del giorno precedente, avevano nella notte già in parte sgomberato Sidi Rafa e perciò i nostri non incontrarono che una debole resistenza. Fra le dieci e le dodici occuparono la posizione già tenuta dai ribelli.

Raggiunto così pienamente il risultato che si era prefisso, il generale Vinai con le sue truppe rientrò a Cirene lasciando la colonna Latini a Sidi Rafa per tenere quella importante posizione e sbarazzare il terreno dai pochi numeri di ribelli che eventualmente vi fossero rimasti. Il ritorno riuscì faticoso e disagevole per l'imperversare di un violento uragano.

Nelle due giornate, malgrado l'aspro combattimento, le nostre truppe hanno sofferto lievi perdite e circa quattro morti di truppa dei quali uno bianco e tre eritrei; ventiquattro feriti tra i quali tre ufficiali; leggermente 9 uomini di truppa bianchi e dodici eritrei.

Le perdite dei ribelli sono assai considerevoli. Nella sola giornata del 26 furono trovati sul terreno oltre 200 morti e tra essi alcuni capi importanti compreso lo stesso Reghei, comandante del campo di Alcasa.

Le nostre truppe dettero prova nelle due giornate di combattimento di mirabile slancio e di grande resistenza, quantunque le condizioni di atmosfera fossero sfavorevoli soffiando veemente il ghibli.

Il nuovo orario della Veneta

Con ieri 1. Ottobre la Società Veneta ha messo in vigore i seguenti orari:

Tramvia a vapore Udine - San Daniele: Partenza da Udine (Porta Gemona) - 8.36 — 11.41 — 15.16 — 18.31 — Arrivo a San Daniele 10.7 — 13.12 — 16.47 — 20.2.

Partenza da San Daniele: 7 — 11.4 — 13.35 — 17.54 — Arrivo a Udine (Porta Gemona 8.31 — 12.35 — 15.06 — 19.25.

— o —

Ferrovia Stazione per la Carnia - Tolmezzo-Villa Santina:

Partenza Stazione Carnia: 7.41 — 9.50 — 13.54 (da Tolmezzo) — 17.11 — 19.15. Arrivo a Tolmezzo: 8.7 — 10.15 — 13.54 — 17.36 — 19.30 — A Villa Santina: 8.23 — 10.31 — 14.10 — 17.52 — 19.46.

Partenza da Villa Santina: 6 — 8.50 — 12.50 — 14.50 — 18.14 — Arrivo a Tolmezzo 6.20 — 9.10 — 13.6 — 15.14 — 18.33 — Stazione Carnia: 6.40 — 9.30 — 15.34 — 18.53 — A Udine 7.57 — 11 — 17 — 19.46.

— o —

Udine S. Giorgio di Nogaro - Venezia:

Partenza da Udine: 7 — 8.— 13.50 — 16.10 — 20.14 — Arrivo a S. Giorgio di Nogaro: 7.40 — 8.40 — 14.47 — 17.12 — 21.5 — A Venezia: 9.45 — 12.10 — 17.55 — 18.38 (a Portogruaro) 23.20.

Partenza da Venezia: 6 — 9.10 — 14.20 — 17.25 — 19.10 — Arrivo a Udine: 9.33 — 12.56 — 17.38 — 21.58.

— o —

Udine San Giorgio di Nogaro - Trieste:

Partenza da Udine: 7 — 8 — 13.50 — 16.10 — 20.14 — Arrivo a San Giorgio di Nogaro 7.40 — 8.40 — 14.47 — 17.12 — 21.5 — Arrivo a Trieste 10.40 — 18.55 — 23.27.

Partenza da Trieste: 5.20 — 9 — 13.19 — 19.5 — Arrivo a Udine: 9.33 — 12.56 — 17.38 — 21.58.

Partenza da San Giorgio di Nogaro (treno locale) 6.23 — Arrivo a Udine 7.27.

— o —

Udine - Cividale:

Partenza da Udine: 6 — 8.7 — 11.15 — 13.30 — 17.45 — 20.15 — Arrivo a Cividale 6.33 — 8.35 — 11.46 — 13.58 — 18.16 — 20.43.

Partenza da Cividale: : 7.12 — 9 — 12.24 — 15.2 — 19.2 — 21.25 — Arrivo a Udine: 7.34 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.53.

La nomina di un maestro prete provoca una grave crisi com.

CASALE MONFERRATO, 26, n.

A Gabiano Monferanto abbiamo nuovamente l'amministrazione comunale in crisi, non più per la eterna questione del ponte sul Po, bensì per la nomina del maestro. Le nuove elezioni, avvenute il 20 luglio scorso, portarono al sindacato il marchese Durazzo, riuscito a sloggiare il cattolico avvocato Brusasca.

Al concorso per maestro aveva preso parte, ed era riuscito primo nella graduatoria fatta dal Consiglio Provinciale Scolastico, il sacerdote maestro Vietti, che fu eletto insegnante nel capoluogo.

Il sindaco marchese Durazzo indispettito con altri consiglieri rassegnava le dimissioni.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 22.20 a 24.—, granoturco giallo da L. 18.80 a 21.50, id. bianco da L. 18.— a 19.40, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 21.75 a 22.75, al quintale, Segala da L. 15.— a 15.25 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.50 a 36.—, II qualità da L. 34.50 a 35.—, id. da pane scuro da L. 28.— a 28.50, id. granoturco depurata da L. 22.50 a 25.—, id. id. macinafatte da L. 21.— a 22.50, Crusca di frumento da L. 16.— a 17.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 15.— a 20.—, Patate da L. 4.— a 5.50, castagne da L. 15.— a 20.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 48, id. giapponese da L. 37 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 200 a 220, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 340 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 300, id. comune da L. 260 a 270 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 37.50 a 45.50, id. id. comune da L. 29.50 a 35.50, aceto vino da 24.50 a 29.50, id. d'alcool base 12.o da L. 34 a 37, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 165 a 170, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 172, di vacca (peso morto) L. 140, id. di vitello da L. 135 a 140, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire —. al chil., Carne di pecora —.—, di castrato 1.80, di agnello 1.90, di capretto 1.90, di cavallo 1.—, di pollame 1.70 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.60 a 1.70, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.20 a 1.60, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.— a 1.15, id. morte da L. —.— a —.— al chilogr., uova al cento da L. 11.— a 12.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 100 a 120, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 210, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesamo da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 410, id. id. comune da L. 325 a 360, id. id. torrefatto da L. 380 a 450, zucchero fino pilè da L. 139 a 140, id. id. in pani da L. 143 a 145, id. biondo da L. 137 a 139, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6.65 a 7.50, id. II qual. da L. 5.80 a 6.65, id. della bassa I qual. da L. 4 95 a 5.40, id. II qual. da L. 4.30 a 4.95, erba spagna da L. 4.75 a 7.00, paglia da lettiera da L. 4.00 a 4.50 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.50 a 2.80, id. id. (in stanga) da L. 2.10 a 2.30, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 6.— a 0.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, ger. responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine